

RELAZIONE RIUNIONE DIRETTIVO CIRCOLO PD ESQUILINO 20.11.2014

In data 20.11.2014, alle ore 18.30 nei locali di Via Galilei, 57 si è riunito il Direttivo del Circolo PD Esquilino.

Questo l'odg:1.Situazione politico-amministrativa del Comune di Roma;2.Aggiornamento sul Congresso dell'Unione PD del Primo Municipio;3.Aggiornamento sulle iniziative del Circolo PD Esquilino;4. Varie ed eventuali.

Introducendo il primo punto, la Segretaria Caterina Zuccaro ha illustrato la situazione di difficoltà in cui versa l'amministrazione capitolina, anche alla luce delle vicende delle ultime settimane, ed il rapporto contrastato tra questa e il PD romano, che spesso sembra non sostenere a sufficienza il Sindaco e la sua Giunta. A questo proposito ha proposto che il Circolo approvasse una mozione a sostegno dell'Amministrazione, ma anche di invito alle parti a trovare la via di una collaborazione proficua, per scongiurare il rischio di riconsegnare Roma alla destra. Negli interventi che ne sono seguiti, è stata sottolineata, da una parte, la responsabilità del Partito Romano nell'aver lasciato spesso solo – anche di fronte agli attacchi degli avversari politici – il Sindaco che pure ha espresso, dall'altra la scarsa “organicità” al Partito del primo Cittadino, che pur avendo segnato alcuni indubbi risultati positivi, è sembrato sottovalutare alcune criticità che devono essere considerate come priorità nel lavoro dei prossimi mesi.

Alla proposta di una mozione del Circolo si è risposto da una parte proponendo che il Circolo facesse proprio il documento “Con la Giunta Marino per cambiare Roma” alla base dell'Assemblea autoconvocata di Sabato 22/11 al Teatro Belli di Roma, alla cui organizzazione hanno contribuito anche alcuni iscritti del Circolo Esquilino. Il documento è stato letto. La Segretaria ha ribadito che l'iniziativa ed il documento in questione meritano apprezzamento, ma, politicamente, stanno su un piano diverso rispetto ad un Circolo, che è organismo costitutivo del Partito, ed ha sostenuto l'opportunità che, di fronte alla situazione determinatasi a Roma, il Circolo si esprima con una posizione propria. Sostenuta in questo da altri interventi, ha proposto alla discussione una bozza di mozione, dichiarandone l'emendabilità. La discussione si è articolata tra interventi che, approvando la sostanza del documento proposto alla discussione, ne criticavano la forma, definendola verbosa e “politichese”, interventi che lo consideravano eccessivamente prudente nell'indicare le responsabilità del partito e eccessivamente timido nel sottolineare i risultati del Sindaco e della sua Giunta ed interventi che ne sottolineavano l'opportunità politica e la correttezza dell'analisi politica, trattandosi appunto di un documento politico di un Circolo e non di documento mediatico destinato ai social network.

In prolungarsi della discussione non ha consentito un ragionamento approfondito per emendare la bozza di mozione proposta dalla Segreteria, mentre i sostenitori del documento “esterno” insistevano nel proporre quest'ultimo al voto del Direttivo. In questa situazione, la bozza di mozione del Circolo è stata proposta al voto emendata dell'aggiunta ai risultati della Giunta Capitolina e del Sindaco, della riduzione del numero dei membri dei CDA delle municipalizzate e delle loro retribuzioni e della considerazione della difficoltà obiettiva di operare con le scarse risorse attuali rispetto ad Amministrazioni precedenti che hanno goduto di ben altra disponibilità. La mozione così emendata è stata approvata a maggioranza con 6 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto.

Sottoposta al voto, la mozione “esterna”, ha raccolto 5 voti favorevoli e 5 contrari, venendo dunque respinta.

Il protrarsi della discussione sul primo punto dell'odg ha impedito che venissero affrontati gli altri.

Diamo di seguito il testo delle mozioni discusse: **“Con Marino e il PD per affrontare le sfide odierne e future di Roma”** (approvata) e **“Con la Giunta Marino per cambiare Roma”**.

Con Marino e il PD per affrontare le sfide odierne e future di Roma

Il Circolo PD Esquilino esprime il proprio sconcerto per le vicende di cronaca che in questi ultimi giorni hanno visto protagonisti il Sindaco Ignazio Marino e il Partito Democratico. Se il sindaco e il proprio staff hanno mal gestito una vicenda che poteva sgonfiarsi in poche ore, il Partito – nei suoi esponenti a tutti i suoi livelli – ha dato talvolta l'impressione di voler cavalcare tali difficoltà per interessi personali o di corrente.

Sin dall'inizio, gli errori del Partito e del Primo Cittadino hanno contribuito a rendere non facile questo rapporto. A partire da una campagna elettorale che il Partito ha affidato ai soli candidati e che ha visto Ignazio Marino prendere le distanze dal PD per presentarsi all'elettorato come lontano dalle cosiddette "vecchie logiche di partito".

Bisogna tuttavia riconoscere che proprio questo suo profilo atipico è risultato determinante per una vittoria che ha fatto da traino alla conquista di tutti i Municipi di Roma. Un risultato storico, che però è solo il punto di partenza per un lavoro che può segnare una svolta nella storia amministrativa della nostra città, grazie anche al contributo di una nuova generazione di Amministratori locali.

Marino ha dimostrato di voler dare questa svolta, con provvedimenti che spesso sono andati ad intaccare interessi e meccanismi sui quali per troppo tempo non si è intervenuti, ma che il Sindaco dovrebbe avere il coraggio di indicare con più precisione per evitare il rischio di un generico moralismo.

Sono state intraprese misure quali la chiusura della discarica di Malagrotta, quelle finalizzate al recupero del decoro di un Centro Storico assediato da bancarelle e camion-bar, l'approvazione del Piano Regolatore degli impianti pubblicitari, le pedonalizzazioni di via dei Fori Imperiali e del Tridentino, l'impegno per l'approvazione di un nuovo Piano Generale del Traffico Urbano, sia pure con i suoi limiti e criticità, l'intervento sui consigli di amministrazione delle municipalizzate, che ora sono più snelli, meno costosi e più indipendenti, la forte presa di posizione sulle questioni riguardanti i diritti civili. Tutti provvedimenti che lasciano intravedere il progetto di una città che guarda al futuro puntando sull'accoglienza, i diritti, la sostenibilità. Una sostenibilità anche economica, perché non possono essere dimenticati gli sforzi messi in atto in questi mesi per risanare un buco di bilancio originatosi da impegni di spesa presi dalle amministrazioni precedenti. Nella consapevolezza che una cosa è governare la città in tempi di abbondanza di risorse, altra gestirla in tempi di forte carenza.

Un progetto che il Sindaco e la Giunta non sono probabilmente riusciti a comunicare a tutta la cittadinanza con la necessaria efficacia e che nella sua traduzione pratica ha visto, obiettivamente, più di una battuta d'arresto e qualche errore anche grossolano, nel quadro di una permanente e reciproca difficoltà di comunicazione con il Partito e il Gruppo consiliare, che talvolta sono parsi non offrire un sostegno adeguato.

La consapevolezza delle difficoltà derivanti dal contesto socio-economico e dall'entità dei problemi che storicamente affliggono la nostra città, deve spingere tutti ad un'assunzione di responsabilità, ognuno per la parte che gli compete.

L'azione di governo della Città può e deve migliorare, diventando più incisiva e sviluppando una maggiore capacità di temperare la visione rivolta al futuro e la risposta ai bisogni immediati della cittadinanza, anche attraverso una ridefinizione delle priorità basata su una accorta e partecipata valutazione delle problematiche dei diversi territori, a partire dalle periferie e dalle situazioni di marginalità sociale. In questo senso, più che un cambio di passo, è necessario uno scatto che non può esaurirsi in un eventuale rimpasto di Giunta.

Perché Roma diventi la Capitale più moderna e accogliente che tutti auspichiamo è necessario che il rapporto tra Primo Cittadino, Giunta, Gruppo consiliare e Partito ritrovi un'armonia costruttiva nell'affrontare con la necessaria determinazione le sfide che la città ha davanti, pena l'incomprensione dei cittadini e il rischio di consegnare la città al populismo più becero che già va riaffacciandosi. In questa prospettiva a tutto il Partito è richiesta un'accelerazione nel recuperare un ritardo di elaborazione politica e di proposta sul presente e sul futuro di Roma, al Sindaco ed alla Giunta è richiesta una maggiore capacità di ascolto nei confronti della cittadinanza, delle situazioni di disagio presenti sui territori municipali, e del contributo positivo che tutto il Partito Democratico, partendo dai Circoli, vorrà e saprà offrire.

CON LA GIUNTA MARINO PER CAMBIARE IL PD

Riteniamo che strappare Roma alle destre sia stato un risultato storico. Il centrosinistra ed il PD governano in tutta la città: questo ci obbliga ad avere un grande senso di responsabilità, soprattutto in un momento di particolare crisi e complessità come questo.

La vittoria ha rappresentato l'inizio di una stagione di cambiamento che ha permesso di ridare la speranza alla città. Abbiamo trovato una p.a. stanca ed umiliata dal malaffare di Alemanno; una città frammentata tra le sue classi sociali ed in profonda crisi. Ci siamo posti come la vera alternativa ed abbiamo impostato un programma di cinque anni.

La consapevolezza delle difficoltà, specialmente ora, impone al PD Roma un ruolo di supporto critico e costruttivo al sindaco e alla giunta, in particolare agli assessori iscritti al PD. Chiediamo ora a tutti i soggetti agenti (PD, sindaco, consiglieri) un vero cambio di passo e una maggiore collaborazione.

Per non rischiare di cadere nella deriva populista e riconsegnare la città alla destra - che ha già rialzato la testa nelle periferie - dobbiamo evitare spettacoli indecorosi che possono mettere a rischio la tenuta del sindaco e di tutta la giunta. Il PD può e deve ora affiancare, con le idee prodotte dall'esecutivo e dai circoli, l'azione amministrativa anche laddove è carente. Ma occorre farlo con spirito costruttivo.

Non possiamo abbandonare neanche i presidenti di municipio e gli amministratori locali, troppo spesso in trincea senza fondi e supporto adeguato. Ma dobbiamo ritrovare in fretta l'unità - abbandonando inutili fughe in avanti - per portare a termine il programma di profonda innovazione che porterà i cittadini a giudicarci nel 2018.